



**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'articolo 123-*bis* del TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 marzo 2012

DELCLIMA S.P.A. - www.del-clima.com

SEDE LEGALE IN VIA LUDOVICO SEITZ N. 47 - TREVISO (31100) - CAPITALE SOCIALE EURO
224.370.000,00 I.V. - CODICE FISCALE E NUMERO D'ISCRIZIONE PRESSO IL REGISTRO DELLE
IMPRESE DI TREVISO 06830580962 - PARTITA IVA 06830580962

PREMESSA

Nel corso dell'esercizio 2011 DeLclima S.p.A. non era soggetta alla disciplina di legge e regolamentare vigente per le società quotate: la quotazione delle sue azioni presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("Quotazione") - annunciata da Borsa Italiana con l'avviso di inizio negoziazioni del 28 dicembre 2011 - ha infatti avuto inizio dal primo giorno di mercato aperto dell'esercizio 2012 (e, precisamente, il 2 gennaio 2012) nell'ambito della scissione parziale proporzionale di De' Longhi S.p.A. ("Società Scissa") in favore di DeLclima S.p.A. ("Società Beneficiaria" o "Società") deliberata dagli organi sociali delle due società nel corso dell'esercizio 2011 ("Scissione"). Per effetto della Scissione, De' Longhi S.p.A. ha assegnato a DeLclima S.p.A. (che a seguito dell'efficacia della Scissione ha mutato la sua denominazione da De' Longhi Clima S.p.A. in DeLclima S.p.A.), la partecipazione totalitaria che deteneva in DL Professional S.A. (*holding* titolare a sua volta dell'intero capitale sociale di Climaveneta S.p.A., DL Radiators S.p.A. e RC Group S.p.A., società che prima dell'efficacia della Scissione erano attive nel *business* c.d. "Professional" del Gruppo De' Longhi). Tramite la Scissione (il cui scopo è stato preminentemente industriale) DeLclima S.p.A. è divenuta dunque titolare delle attività di produzione e commercializzazione di macchine per impianti di climatizzazione e per la refrigerazione in processi ICT (*Information Communication Technology*) destinati ad usi industriali, nonché di radiatori¹.

Dalla sua costituzione (avvenuta nel dicembre 2009 in forma di società a responsabilità limitata) e fino alla Quotazione, DeLclima S.p.A.: (i) non ha svolto alcuna attività se non quelle propedeutiche alla Scissione; (ii) è stata gestita da un amministratore unico sino al 18 luglio 2011 e, successivamente alla sua trasformazione in società per azioni (avvenuta in data 18 luglio 2011), da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri.

¹ Per maggiori informazioni sulla Scissione si rinvia al "Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 57, comma 1°, lett. d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, relativo alla scissione parziale proporzionale di De' Longhi S.p.A. a favore di De' Longhi Clima S.p.A.", disponibile nel sito internet www.del-clima.com, nella sezione "Investor Relations" - "Governance" - "Documenti Societari" - "2012".

Ai fini della Quotazione, in ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, la Società ha provveduto ad adottare tutte le deliberazioni necessarie per adeguare, a partire dalla data di efficacia della Scissione, il proprio sistema di *Corporate Governance* a quello richiesto per le società quotate.

Nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare vigente per le società quotate nonché delle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, la Società ha quindi redatto la presente relazione al fine di illustrare agli Azionisti e al pubblico il governo societario adottato dalla Società a partire dalla Quotazione e fornire le informazioni relative agli assetti proprietari della stessa.

Si precisa altresì che, seppure con alcune eccezioni dovute al fatto che nell'esercizio 2011 la società non era ancora quotata, nella redazione della presente Relazione si è tenuto conto del *"Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari"* diffuso dalla Società di gestione del Mercato lo scorso febbraio 2012.

Con riguardo alle informazioni relative al Comitato per la Remunerazione e alla remunerazione degli amministratori, si precisa che le stesse sono state inserite nella *"Relazione Annuale sulla Remunerazione di DeLclima S.p.A."*, redatta ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti nonché in conformità con quanto raccomandato dall'art. 7 del Codice, a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società www.del-clima.com, sezione *"Investor Relations" - "Governance" - "Documenti Societari" - "2012"* e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

La presente Relazione, approvata dall'organo amministrativo della Società nella seduta del 6 marzo 2012, è stata resa disponibile nel sito *internet* www.del-clima.com, nella sezione *"Investor Relations" - "Governance" - "Assemblee" - "2012"*, nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

INDICE

PREMESSA.....	2
INDICE	4
GLOSSARIO.....	6
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	8
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF).....	11
A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA A), TUF).....	11
B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA B), TUF)	11
C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA C), TUF)	12
D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D), TUF)	12
E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA E), TUF).....	12
F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA F), TUF)	12
G) ACCORDI TRA AZIONISTI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA G), TUF).....	13
H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA H), TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1, TUF).....	13
I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA M), TUF)	13
L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS. COD. CIV.).....	14
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	15
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	16
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), TUF)	16
4.2. COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	18
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF).....	21
4.4. ORGANI DELEGATI.....	27
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	28
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	29
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	29
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	30
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF).....	30

7. COMITATO PER LE NOMINE	32
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	32
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	33
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	33
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	36
11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	40
11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....	42
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001	44
11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE	46
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	46
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	47
13. NOMINA DEI SINDACI	52
14. SINDACI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	53
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	56
16. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)	57
TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	60
TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	61
ELENCO DELLE CARICHE IN ESSERE RICOPERTE DAGLI ATTUALI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	62

GLOSSARIO

- **ASSEMBLEA/ASSEMBLEA DEI SOCI:** l'assemblea degli azionisti di DeLclima S.p.A.
- **CODICE/CODICE DI AUTODISCIPLINA:** il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 (e modificato nel marzo 2010) dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A. Laddove non diversamente specificato, i riferimenti a Principi, Criteri e Commenti sono da intendersi al Codice del 2006.
- **COD. CIV./C.C.:** il codice civile.
- **COLLEGIO/COLLEGIO SINDACALE:** il collegio sindacale di DeLclima S.p.A.
- **CONSIGLIO/CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:** il consiglio di amministrazione di DeLclima S.p.A.
- **EMITTENTE/SOCIETÀ/DELCLIMA:** DeLclima S.p.A. con sede in Treviso, via Ludovico Seitz n. 47.
- **ESERCIZIO:** l'esercizio sociale 2011.
- **GRUPPO/GRUPPO DELCLIMA:** DeLclima S.p.A. e le società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del Cod. civ. e dell'art. 93 del TUF.
- **Procedura OPC:** la "*Procedura sulle operazioni con parti correlate del Gruppo DeLclima S.p.A.*" approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 gennaio 2012 in conformità con quanto previsto dal Regolamento Consob n. 17221/2010 (come successivamente modificato).
- **REGOLAMENTO DI BORSA:** il "*Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.*" deliberato dall'Assemblea di Borsa Italiana S.p.A. del 28 giugno, approvato da Consob con delibera n. 17904 del 25 agosto 2011 e in vigore dal 3 ottobre 2011.
- **REGOLAMENTO EMITTENTI:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.
- **REGOLAMENTO MERCATI:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.
- **REGOLAMENTO PARTI CORRELATE:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

- **RELAZIONE:** la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che la DeLclima S.p.A. è tenuta a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.
- **SCISSIONE:** l'operazione di scissione parziale proporzionale di De' Longhi S.p.A. a favore della società interamente posseduta DeLclima S.p.A., in virtù della quale la partecipazione totalitaria detenuta in De' Longhi Professional S.A. è stata trasferita a DeLclima S.p.A. La Scissione ha avuto efficacia il 1° gennaio 2012.
- **TUF:** il D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

IL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ.

Il sistema di governo societario di DeLclima è quello tradizionale (c.d. modello "latino").

Gli organi societari di DeLclima sono quindi l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale; nell'ambito dell'organo amministrativo sono costituiti il Comitato per il Controllo Interno e per l'operatività con le Parti Correlate (in breve "*Comitato per il Controllo Interno*") e il Comitato per la Remunerazione. In particolare, i suddetti Comitati rappresentano un'articolazione interna del Consiglio di Amministrazione, con un ruolo consultivo e propositivo la cui attività ha l'obiettivo di migliorare la funzionalità e la capacità di indirizzo strategico del Consiglio.

L'attività del Consiglio di Amministrazione di monitoraggio e attuazione delle norme in tema di *Corporate Governance* è coadiuvata anche dalla funzione di *Internal Auditing*.

La Società è il soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento sulle società del Gruppo DeLclima, anche in materia di *governance*, attraverso la raccomandazione dell'adozione dei principi (ad esempio, quelli del Codice Etico) e, ove possibile, dei regolamenti specifici in materia (ad es. le "*Linee guida sulle operazioni particolarmente significative*", che attribuiscono alla competenza del Consiglio di Amministrazione di DeLclima S.p.A. l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario all'interno del Gruppo DeLclima), pubblicati nel sito internet www.del-clima.com, nella sezione "*Investor Relations*" - "*Governance*" - "*Documenti Societari*" - "*2011*".

L'obiettivo del sistema di governo societario adottato da DeLclima S.p.A. è quello di garantire il corretto funzionamento della Società e del Gruppo DeLclima in generale, nonché la valorizzazione su scala globale dell'affidabilità dei suoi prodotti e, di conseguenza, del suo nome.

• **L'ASSEMBLEA**

Competenze, ruolo e funzionamento dell'Assemblea dei Soci sono determinati dalla legge e dallo Statuto Sociale vigente, ai quali si fa qui integrale rinvio.

Si ricorda inoltre che, in data 10 novembre 2011, l'Assemblea della Società ha provveduto ad adottare, su proposta del Consiglio di Amministrazione, il "Regolamento Assembleare di DeLclima S.p.A." volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea sia ordinaria che straordinaria della Società, pubblicato nella sezione "Investor Relations" - "Governance" - "Documenti Societari"-2011" del sito internet www.del-clima.com.

• **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri compreso tra tre e tredici, di volta in volta determinato dall'Assemblea. Il Consiglio elegge tra i suoi membri un Presidente - ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto - ed eventualmente anche un Vice Presidente.

In base all'art. 21 dello Statuto Sociale, la rappresentanza legale della Società e la firma sociale, con tutti i poteri relativi, compresi quelli occorrenti per agire in ogni sede giurisdizionale e la facoltà di nominare procuratori od avvocati alle liti con mandato anche generale, spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, se nominati, al Vice Presidente ed agli amministratori cui sono stati delegati specifici poteri, nei limiti delle deleghe loro attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Come più dettagliatamente illustrato nel seguito, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società (esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea dei Soci), ivi comprese la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto Sociale a disposizioni normative e il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

• **I COMITATI**

In conformità con le previsioni dell'Autodisciplina, sono costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la

Remunerazione, con un ruolo consultivo e propositivo; non è invece stato ritenuto ad oggi necessario costituire né un Comitato Esecutivo né un Comitato Nomine.

In attuazione del Regolamento Parti Correlate e in considerazione della qualifica di *“società di minori dimensioni”* dell’Emittente, il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Parti Correlate attribuisce al comitato composto da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti con riferimento a tutte le operazioni con parti correlate sono stati attribuiti al Comitato per il Controllo Interno.

• **IL COLLEGIO SINDACALE**

Composto di tre membri effettivi e di due supplenti, è l’organo di controllo della Società. Al Collegio spetta il compito di vigilare che la Società, nel suo operare, osservi le leggi e lo Statuto Sociale, rispetti i principi di corretta amministrazione e impartisca in maniera adeguata istruzioni ai suoi apparati interni ed alle sue controllate. Il Collegio Sindacale deve altresì vigilare circa l’adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e amministrativo contabile, nonché sull’affidabilità di quest’ultimo nel rappresentare correttamente i fattori di gestione, sperando all’uopo le necessarie verifiche.

Spetta inoltre al Collegio vigilare sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da Codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi, nonché vigilare sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie società controllate affinché queste ultime forniscano alla Società tutte le notizie necessarie per l’adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

In conformità al D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, il Collegio Sindacale vigila, in particolare, sul processo di informativa finanziaria, sull’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, e sull’indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all’Emittente.

§ § §

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF).

Di seguito vengono precisate le informazioni sugli assetti proprietari alla data di approvazione della presente Relazione, in conformità con quanto previsto dal vigente art. 123-bis, comma 1° del TUF.

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

L'intero capitale sociale di DeLclima S.p.A. è costituito da azioni ordinarie con diritto di voto, ammesse alla quotazione nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.

L'attuale capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 224.370.000,00= (duecentoventiquattromilionitrecentosettantamila/00), diviso in n. 149.580.000,00.= (centoquarantanovemilionicinquecentottantamila/00) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,50 (uno virgola cinquanta) ciascuna.

Si precisa che la Società non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Alla data di approvazione della presente Relazione non sono in vigore piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti di capitale anche gratuiti.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N. AZIONI	% RISPETTO AL C.S.	QUOTATO (INDICARE IL MERCATO) NON QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
AZIONI ORDINARIE	149.580.000	100%	Mercato Telematico Azionario standard gestito da Borsa Italiana S.p.a.	-
AZIONI CON DIRITTO DI VOTO LIMITATO	-	-	-	-
AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO	-	-	-	-

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Lo Statuto Sociale di DeLclima S.p.A. non contempla restrizioni al trasferimento delle azioni, né limiti al possesso azionario, o il gradimento di organi sociali o di Soci per l'ammissione degli Azionisti all'interno della compagine sociale.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

In base alle risultanze del libro dei Soci e agli aggiornamenti disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, ivi comprese le comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell'art. 120 del TUF, nonché di ogni altra informazione a disposizione, i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente, titolari di partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto e versato, sono i seguenti:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
THE LONG E TRUST	DE' LONGHI SOPARFI SA DE' LONGHI S.P.A.	75,019%*	75,019%*

* Partecipazione detenuta direttamente per il 74,996% da De' Longhi Soparfi SA e per il restante 0,053% da De' Longhi S.p.A.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né lo Statuto Sociale prevede poteri speciali per alcuni Azionisti o possessori di particolari categorie di azioni.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Lo Statuto Sociale di DeLclima S.p.A. non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto da parte dei dipendenti Azionisti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Nello Statuto Sociale di DeLclima S.p.A. non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né la separazione dei diritti finanziari connessi ai titoli dal possesso dei medesimi. I termini e le modalità da seguire per l'esercizio dei diritti di voto sono quelli illustrati al successivo paragrafo 16.

g) Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione non risultano alla Società accordi tra Azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

I principali accordi che prevedono la possibilità di rinegoziazione delle condizioni contrattuali in caso di cambiamento di controllo delle società contraenti sono i contratti di finanziamento bancario a medio-lungo termine stipulati dalle società controllate Climaveneta S.p.A., RC Group S.p.A. e DL Radiators S.p.A.².

Lo Statuto Sociale di DeLclima S.p.A. non prevede né deroghe alle disposizioni contemplate dall'art. 104, commi 1° e 2° del TUF sulla *passivity rule* (obbligo della Società di astenersi dal compiere atti od operazioni che possano contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta pubblica di acquisto), né l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3 del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato dall'Assemblea dei Soci ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Cod. civ.

Lo Statuto Sociale della DeLclima S.p.A. prevede che la Società possa emettere strumenti finanziari partecipativi, nell'osservanza e nei limiti stabiliti dalla normativa in vigore al momento dell'emissione ma, al momento, non stabilisce le modalità e le condizioni di emissione né le altre caratteristiche richieste dalla legge.

² Per la descrizione dei suddetti contratti si rinvia al Capitolo V, paragrafo 5.1, lett. E) del "Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 57, comma 1°, lett. d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, relativo alla scissione parziale proporzionale di De' Longhi S.p.A. a favore di De' Longhi Clima S.p.A.", disponibile nel sito internet www.del-clima.com, nella sezione "Investor Relations" - "Governance" - "Documenti Societari" - "2011".

Alla data di approvazione della presente Relazione l'Assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da parte del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2357 del Cod. civ.

1) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cod. civ.)

DeLclima S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante De Longhi Soparfi S.A., né di alcun altro soggetto, ai sensi degli articoli 2497 ss. del Cod. civ., ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

Al riguardo si segnala che l'oggetto sociale della controllante De'Longhi Soparfi S.A. indicato nello Statuto Sociale vieta il compimento di atti di ingerenza nella gestione di tutte le società partecipate.

In conformità con i principi dell'Autodisciplina - e come più avanti illustrato in dettaglio - le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo DeLclima S.p.A. sono riservate all'esame collegiale ed alla approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente DeLclima S.p.A., del quale fanno parte - come verificato in data 12 gennaio 2012 - sei (6) amministratori qualificati quali non esecutivi in relazione al criterio 2.C.1 del Codice di Autodisciplina, due (2) dei quali in possesso del requisito di indipendenza alla stregua dei criteri stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina e di quelli stabiliti dal combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4° e 148, comma 3° del TUF.

Si ritiene che la competenza e autorevolezza degli amministratori non esecutivi e indipendenti e il loro significativo peso nell'assunzione delle decisioni consiliari, costituisca una ulteriore garanzia a che tutte le decisioni del Consiglio siano adottate nell'esclusivo interesse della Società e in assenza di direttive o ingerenze di terzi portatori di interessi estranei a quelli del Gruppo.

* * *

Si precisa che:

(A) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1°, lettera i) del TUF (*"gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono illustrate nella sezione I (*"Politiche di Remunerazione 2012"*)

della “Relazione Annuale sulla Remunerazione di DeLclima S.p.A.” (paragrafo 3.9) redatta ai sensi dell’art 123-ter del TUF, disponibile nella sezione “Investor Relations” - “Governance” - “Documenti Societari”- “2012” del sito internet www.del-clima.com;

(B) le informazioni richieste dall’art. 123-bis, comma 1°, lettera l) del TUF (“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”) sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (paragrafo 4.1, pag. 16).

§ § §

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società ritiene che l’allineamento delle strutture interne di *Corporate Governance* a quelle suggerite dal Codice di Autodisciplina rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercati.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente nella seduta del 10 novembre 2011 ha deliberato l’adesione al Codice di Autodisciplina, adottando nella medesima seduta e in quella successiva del 12 gennaio 2012 una serie di deliberazioni dirette alla concreta attuazione dei principi del Codice di Autodisciplina, come di seguito viene in dettaglio illustrato.

Prima di procedere alla descrizione della struttura di *Corporate Governance* dell’Emittente si precisa che, nella riunione del 10 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo DeLclima S.p.A. ha identificato tra le società che a seguito della Scissione sono entrate a far parte del Gruppo DeLclima, le società di diritto italiano Climaveneta S.p.A., DL Radiators S.p.A. e RC Group S.p.A. quali società “controllate aventi rilevanza strategica”, senza peraltro che ciò - a giudizio del Consiglio di Amministrazione - influenzi in misura rilevante la struttura di *governance* dell’Emittente.

Si precisa che, per quanto concerne i riferimenti statutari, la presente Relazione fa rinvio alla Statuto Sociale - così come vigente alla data di approvazione della stessa - nella versione entrata in vigore a seguito della Quotazione e dell’efficacia della Scissione. Lo Statuto Sociale di DeLclima S.p.A. e la presente

Relazione sono consultabili sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.del-clima.com, rispettivamente nelle sezioni "*Investor Relations*" - "*Governance*" - "*Documenti Societari*" - "*2011*" e "*Investor Relations*" - "*Governance*" - "*Assemblee*" - "*2012*". Il Codice di Autodisciplina è invece accessibile al pubblico all'indirizzo *internet* www.borsaitaliana.it.

Si informa infine che la Società non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *Corporate Governance* dell'Emittente stesso.

§ § §

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

In conformità con l'art. 147-ter del TUF, l'art. 11 dello Statuto Sociale di DeLclima S.p.A. prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata in alcun modo con i Soci che hanno presentato o votato la lista più votata (gli altri membri essendo tratti da quest'ultima).

In osservanza a quanto disposto dall'art. 147-ter, comma 4° del TUF, la stessa norma statutaria prevede, inoltre, che tra i candidati alla carica di amministratore, almeno due - che dovranno essere indicati al secondo e al settimo posto di ciascuna delle liste presentate - siano in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter del TUF.

Lo Statuto Sociale non prevede per gli amministratori requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i sindaci ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF, né requisiti di onorabilità e/o professionalità diversi e ulteriori rispetto a quelli richiesti dalla legge per l'assunzione della carica di amministratore.

Il diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere viene riconosciuto dallo Statuto Sociale ai Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 144-quater del

Regolamento Emittenti, che alla data di approvazione della presente Relazione corrisponde al 2,5% del capitale sociale dell'Emittente, come stabilito dalla Consob con delibera n. 18083 del 25 gennaio 2012.

Le liste dei candidati presentate dagli Azionisti devono essere depositate presso la sede sociale - con le apposite certificazioni degli intermediari abilitati, i *curricula* dei candidati e le relative dichiarazioni e attestazioni richieste dalla normativa, anche regolamentare, vigente e dallo Statuto Sociale - nel termine stabilito dall'art. 147-ter, comma 1-bis, del TUF, e cioè entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale per l'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli Azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
- b) il restante amministratore è tratto dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti in Assemblea dopo la prima, e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, lo Statuto Sociale non prevede che la lista di candidati debba ottenere una percentuale minima di voti in Assemblea. In caso di presentazione o di ammissione alla votazione di una sola lista, i candidati di detta lista verranno nominati amministratori nell'ambito di tale lista, secondo il numero progressivo con il quale i medesimi sono stati elencati nella lista stessa.

Si precisa che in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione non sono applicabili norme legislative di settore ulteriori rispetto a quelle del TUF.

Con riguardo alla modificazione dello Statuto Sociale, ogni modifica andrà operata nel rispetto dei principi legislativi e regolamentari vigenti, con la precisazione che al Consiglio di Amministrazione è attribuita la competenza a deliberare nelle materie di cui all'art. 2365, comma 2 del Cod. civ., ivi compresi gli adeguamenti dello Statuto Sociale alle disposizioni normative.

PIANI DI SUCCESSIONE

Alla data della presente Relazione il Consiglio non ha assunto deliberazioni in relazione all'adozione di un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

4.2. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla data di approvazione della presente Relazione è riportata nella Tabella 1 in appendice al presente documento (pag. 60); l'organo amministrativo così composto - che verrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 - è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 10 novembre 2011 (che ha fissato il numero complessivo degli amministratori in sette) con effetto dalla data di efficacia della Scissione (e, dunque, dal 1° gennaio 2012).

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato dal socio unico De' Longhi S.p.A. precedentemente all'efficacia della Scissione e all'ammissione a quotazione delle azioni dalla Società presso il MTA, nel vigore del precedente Statuto Sociale che non prevedeva la disciplina relativa al c.d. voto di lista *ex art. 147-ter* del TUF.

Si riportano nel seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica alla data di approvazione della presente Relazione, anche ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti:

1. **DOTT. GIUSEPPE DE' LONGHI** (*Presidente e Amministratore non esecutivo*) è nato a Treviso il 24 aprile 1939. Dopo aver conseguito la laurea in Economia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, ha sviluppato l'attività della De' Longhi S.p.A. al punto da trasformarla in società capogruppo di un Gruppo multinazionale. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di De'Longhi S.p.A..

2. **ING. CARLO GROSSI** (*Amministratore delegato, Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e Direttore Generale*) è nato a Lecco il 16 gennaio 1956. Dopo aver conseguito la laurea in Ingegneria Meccanica presso l'Università di Bologna, dal 1980 al 1990 assume diversi incarichi nel Gruppo GD S.p.A. (leader mondiale nelle macchine per la lavorazione del tabacco) tra cui quello di Marketing Director. Dal 1991 al 1993 ricopre il ruolo di Direttore Generale di SIMA S.r.l. e di PROMATECH S.r.l. (settore dei macchinari per il tessile). Dal 1993 al 1998 è nominato amministratore delegato di OCME S.r.l. (settore dei macchinari per imballaggio e sistemi di stoccaggio). Dal 1998 al 2001 ricopre l'incarico di amministratore delegato di CasMatic S.p.A., società appartenente al Korber Group (leader nel

settore dei macchinari per tabacco e carta). Dal 2001 entra nel Gruppo De'Longhi e ricopre il ruolo di amministratore delegato di Climaveneta S.p.A. (leader europeo nei macchinari per impianti centralizzati di climatizzazione), nonché altri ruoli tra cui quello di consigliere di amministrazione di De'Longhi Professional S.A., la subholding che, possiede direttamente l'intero capitale sociale delle società della Divisione *Professional*, Climaveneta S.p.A., R.C. Group S.p.A. e DL Radiators S.p.A.

3. **DOTT.SSA SILVIA DE' LONGHI** (*Amministratore non esecutivo*) è nata l'8 settembre 1984 a Trieste, International Baccalaureate conseguito al Sevenoaks College (UK) e Laurea specialistica in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Trieste. Attualmente, oltre a ricoprire la carica di consigliere di amministrazione di De'Longhi S.p.A., si occupa di marketing e sviluppo nuovi prodotti a marchio De'Longhi, Kenwood e Ariete.

4. **ING. LUCA MARIA BETTALE**, (*Amministratore non esecutivo*) è nato a Milano il 28 agosto 1956. Laureato in Ingegneria Nucleare presso l'Università "Politecnico" di Milano. Inizia la sua esperienza professionale al CERN di Ginevra ancor prima della laurea conseguita nel 1980; nel 1982 rientra in Italia per svolgere attività di progettazione elettronica prima in Kontron (Gruppo La Roche, settore medicale) e poi in Silena (sistemi elettronici di rilevazione nucleare). Negli anni successivi ha svolto attività di consulenza di direzione prima in McKinsey & Company, poi, a partire dal 1989, nell'ufficio italiano di Bain & Company Italia; partner dal 1991 e director dal 1998 di Bain & Company Italia, si è dedicato allo sviluppo del settore dei servizi della media impresa industriale e manifatturiera italiana, con particolare attenzione ai beni di lusso, alle telecomunicazioni, ai consumer products e al mondo del private equity realizzando progetti di strategia di portafoglio o d'impresa, di strategia industriale, di organizzazione e miglioramento operativo, di fusione/acquisizione e quotazione, di ristrutturazione finanziaria. Nell'agosto del 2011 ha terminato il suo rapporto con Bain & Company Italia e attualmente collabora in qualità di consulente con diverse istituzioni e imprese italiane.

5. **DOTT. CARLO GARAVAGLIA** (*Amministratore non esecutivo*) è nato a Legnano il 15 maggio 1943. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1972. E' Revisore Ufficiale dei Conti dal 1979, ora Revisore legale. Partner della società di revisione KPMG di Milano dal 1970 al 1976. Socio fondatore dello Studio Legale Tributario L. Biscozzi - A. Fantozzi, e dal 1998 socio fondatore dello Studio Legale e Tributario Biscozzi Nobili. Console Onorario, titolare dell'ufficio consolare onorario del Granducato di Lussemburgo in Milano, con competenza sulla regione Lombardia.

6. **RAG. DOMENICO GUIDI** (*Amministratore non esecutivo e Indipendente*) è nato l'8 dicembre 1948 a Carpegna (PU). Diplomato in ragioneria presso l'istituto "Nicola Moreschi" di Milano nel 1967. Dal 1968 al 1991 ha lavorato presso diverse filiali della Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. dapprima quale impiegato e successivamente quale direttore di filiale. Dal 1991 al 1996 ha ricoperto per la stessa banca la carica di vice direttore commerciale con delega a sovrintendere l'operatività di tutte le filiali della banca medesima. Nel 1996 e sino al 1998 ha ricoperto, tra l'altro, l'incarico di assistente del vice presidente ed amministratore delegato della

Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. Nel luglio del 1996 è stato distaccato presso la Banca Popolare di Luino e di Varese S.p.A. e ha assunto prima l'incarico di direttore commerciale (dal dicembre 1996 al maggio 1998), poi quello di vice direttore generale (dal giugno del 1998 al 25 gennaio del 1999) e infine quello di direttore generale che ha ricoperto sino al giugno 2003. Nel luglio 2003 è stato nominato direttore generale della Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A. e ha ricoperto tale ruolo sino al dicembre 2009. Dall'aprile 2004 all'aprile 2011 è stato membro del consiglio di amministrazione di Centrobanca S.p.A.

7. **DOTT. RAMON MARIMON** (*Amministratore non esecutivo e Indipendente*). Nato il 23 novembre 1953 a Barcellona. Laureato in Economia all'Università Autonoma di Barcellona, ha conseguito il Master e il Dottorato (PhD) in economia presso "Northwestern University" (Chicago, 1984). E' stato professore di Economia all'University of Minnesota (1984-1991), Fellow della Hoover Institution, Stanford University, cofondatore dell'Universitat Pompeu Fabra (Barcellona nel 1990), dove è attualmente Professore (in 'leave of absence'), professore all'European University Institute (1995-2000), visiting Professor in molte università, fra le quali la New York University, Stanford, Cambridge University, Parigi Sorbonne, Università di Zurigo, Torcuato Di Tella - Buenos Aires, IGIER-Bocconi, Luiss e alla Federal Reserve Bank di Minneapolis (varie volte dal 1984 al 2009). Dal 2000 al 2002 ha ricoperto l'incarico di Segretario di Stato per la Politica Scientifica e Tecnologica, con delega sull'industria (e il rispettivo portafoglio) nel Governo Spagnolo. In questa qualità è stato presidente di numerosi consigli di amministrazione pubblici e privati, fra i quali IDAE (energie rinnovabili), CSIC (consiglio Nazionale della Ricerca Spagnola), Grandecan (Gran Telescopio delle Canarie), CDTI (Centro per lo Sviluppo Tecnologico e dell'Innovazione). Ha preso parte, in particolare nel semestre di presidenza spagnola, ai Consigli Europei su Industria, Innovazione e Ricerca, diventando poi Consulente Esperto per la Commissione Europea su questi temi. Cofondatore della "Barcelona Graduate School of Economics" (2006), della quale è attualmente presidente. E' direttore del Max Weber Programme e Professore di economia all'"European University Institute" (Firenze, dal 2006). Presidente dell'Associazione Spagnola di Economia (2004) e della "Society of Economic Dynamics" (2012- 2015); membro di molte altre associazioni economiche internazionali (European Economic Association, National Bureau for Economic Research, Centre for Economic Policy Research, etc). E' specializzato in Macroeconomia, Economia Europea, Economia dell'Innovazione e Mercato del Lavoro. Oltre a diversi libri in inglese, catalano e spagnolo, ha pubblicato sulle principali riviste internazionali di economia.

Si precisa sin d'ora che la sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori della Società è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione in conformità con i criteri applicativi stabiliti dagli artt. 2 e 3 del Codice di Autodisciplina nonché del combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4° e 148, comma 3° del TUF, da ultimo nell'ambito della riunione consiliare del 12 gennaio 2012 e che il Collegio Sindacale ha preso atto della corretta attuazione di tali criteri. Al fine di una corretta attuazione dei principi di

Autodisciplina, come già rammentato, il Consiglio ha previamente identificato (con delibera del 10 novembre 2011, confermata in data 12 gennaio 2012) Climaveneta S.p.A., DL Radiators S.p.A. e RC Group S.p.A. quali società aventi rilevanza strategica del Gruppo DeLclima S.p.A.

La composizione del Consiglio di Amministrazione e le informazioni rilevanti per ciascun amministratore nominato rispettivamente membro del Comitato per la Remunerazione e/o membro del Comitato per il Controllo Interno sono indicate nella Tabella 2 riportata in appendice alla presente Relazione (pag. 61); si ricorda che la Società non ha al suo interno né un Comitato Esecutivo né un Comitato Nomine.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione è entrato in funzione dal 1° gennaio 2012 (data di efficacia della Scissione) e alla data di approvazione della presente Relazione non sono intervenuti cambiamenti nella sua composizione.

CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

Si precisa che alla data di approvazione della presente Relazione la Società non ha aderito al criterio applicativo 1.C.3. del Codice (che richiede al Consiglio di Amministrazione di esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società) in quanto si è ritenuto che tale valutazione spetti, in primo luogo, ai Soci in sede di designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto di accettazione della carica.

Anche in ottemperanza al criterio applicativo 1.C.2. del Codice, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli attuali consiglieri in società terze quotate in mercati regolamentati anche esteri, e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data di approvazione della presente Relazione, sono di seguito schematicamente riportate nell'elenco riportato in appendice alla presente Relazione (pag. 62).

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di DeLclima S.p.A. riveste un ruolo centrale nella determinazione degli obiettivi strategici dell'Emittente e del Gruppo.

Dalla sua entrata in funzione (1° gennaio 2012) alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio si è riunito tre volte e per l'esercizio in corso sono programmate ulteriori tre riunioni.

Le tre riunioni del Consiglio hanno avuto una durata di circa 2 ore e hanno registrato la partecipazione di tutti i consiglieri. Alle tre riunioni del Consiglio hanno partecipato soggetti estranei al Consiglio in qualità di invitati (tra cui il CFO, il Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili societari e il Preposto al Controllo Interno della Società), in relazione alle specifiche materie trattate dal Consiglio di Amministrazione.

L'informativa pre-consiliare è garantita attraverso la distribuzione in via telematica, con avviso di ricevimento e di lettura, da parte dell'addetto agli affari societari, di tutta la documentazione relativa ai punti all'ordine del giorno della riunione del Consiglio.

In conformità alla legge e allo Statuto Sociale, il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge e per Statuto Sociale non è espressamente riservato all'Assemblea.

Lo Statuto Sociale (art. 12) riserva, in particolare, all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre a quelle non delegabili ai sensi di legge, le seguenti attribuzioni: (i) l'approvazione dei *budget* e dei piani triennali; (ii) la fissazione dei criteri relativi alla formazione ed alla modificazione dei regolamenti interni; (iii) la nomina e la revoca di direttori generali. La norma statutaria prevede inoltre che per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale, il Consiglio di Amministrazione, nell'osservanza dei limiti di legge, può altresì: (i) istituire un Comitato Esecutivo, determinandone i poteri, il numero dei componenti e le modalità di funzionamento; (ii) delegare gli opportuni poteri, determinando i limiti di delega, ad uno o più amministratori; (iii) nominare uno o più Comitati con funzioni consultive, anche al fine di adeguare il sistema di governo societario alle raccomandazioni in tema di *Corporate Governance*; (iv) nominare uno o più direttori generali, determinandone le attribuzioni e le facoltà; (v) nominare, o attribuire ad amministratori la facoltà di nominare, direttori, vice direttori, procuratori e, più in generale, mandatari per il compimento di determinati atti o categorie di atti o per operazioni determinate. Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare: (i) fusioni nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del

Cod. civ.; *(ii)* l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie; *(iii)* la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci; *(iv)* l'adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni normative; *(v)* il trasferimento della sede sociale all'interno del territorio nazionale.

Lo Statuto Sociale (art. 6) riserva inoltre al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare l'emissione di obbligazioni non convertibili in azioni (come previsto dall'art. 2410 del Cod. civ.).

Inoltre, in relazione ai criteri applicativi 1.C.1 e 8.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di riservare alla propria competenza, oltre alle competenze stabilite per legge e per Statuto (e nel rispetto dei limiti delle medesime), le seguenti materie:

a) esaminare e approvare i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo che ad essa fa capo, il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo medesimo;

b) previa determinazione dei relativi criteri, individuare le società controllate aventi rilevanza strategica; valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale sia della Società sia delle sue controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e alla gestione dei conflitti d'interesse;

c) attribuire e revocare le deleghe agli amministratori delegati e al Comitato Esecutivo definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilire altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;

d) determinare, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;

e) valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

f) esaminare e approvare preventivamente le operazioni con significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, poste in essere dalla medesima e dalle sue controllate, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine il Consiglio di Amministrazione stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo (“Linee Guida”);

g) effettuare, almeno una volta all’anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, eventualmente esprimendo un orientamento sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna; in particolare, valutare la sussistenza dei requisiti di esecutività, non esecutività e indipendenza richiesti dal Codice di Autodisciplina, avendo cura di garantire la presenza di un numero di amministratori esecutivi, non esecutivi e indipendenti rispettosa dei criteri applicativi indicati dal Codice stesso;

h) nominare, tutte le volte in cui sia ritenuto opportuno, un “*lead independent director*” al quale attribuire le seguenti funzioni:

- coordinare l’attività degli amministratori non esecutivi al fine di migliorarne il contributo all’attività e al funzionamento del Consiglio;
- collaborare con il Presidente per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive;
- convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo riterrà necessario per l’espletamento della sue mansioni garantendo, tra l’altro, che gli amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri amministratori, almeno una volta all’anno;

i) fornire informativa, nella Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari della Società, sulle modalità di applicazione dell’art. 1 del Codice di Autodisciplina e, in particolare, sul numero delle riunioni del Consiglio e del Comitato Esecutivo, tenutesi nel corso dell’esercizio e sulla percentuale di partecipazione di ciascun amministratore;

nonché, con l’assistenza del Comitato per il Controllo Interno:

l) definire le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno, in modo che i principali rischi afferenti all’Emittente e alle sue controllate risultino correttamente

identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, avendo cura di determinare i criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;

m) individuare un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno;

n) valutare, almeno una volta all'anno, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e approvare le politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo;

o) descrivere nella Relazione sul Governo societario, gli elementi essenziali del Sistema di Controllo Interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

p) nominare e revocare, su proposta dell'Amministratore Incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, uno o più soggetti Preposti al Controllo Interno, definendone altresì la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

In relazione al criterio applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha affermato nella seduta del 10 novembre 2011 (con delibera fatta poi propria dal Consiglio attualmente in carica nella seduta del 12 gennaio 2012) il principio che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, il tutto in conformità con le vigenti disposizioni di legge e di Statuto. Si precisa che in osservanza della procedura OPC gli organi delegati devono fornire una completa informativa almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate.

In attuazione dei principi e delle competenze sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione ha approvato:

a) in data 10 novembre 2011 (con deliberazione fatta propria poi dal Consiglio attualmente in carica nella seduta del 12 gennaio 2012), con effetto dalla data di efficacia della Scissione, le "Linee guida sulle operazioni particolarmente significative" ("*Linee Guida*") che contengono precisi criteri di identificazione delle operazioni riservate alla competenza del Consiglio, in quanto operazioni rilevanti concluse con terzi (e, sino al recente aggiornamento delle Linee Guida, anche con parti correlate), anche attraverso le società controllate;

b) in data 12 gennaio 2012 la *"Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate del Gruppo DeLclima S.p.A."* (*"Procedura OPC"*) in conformità con quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate, individuando le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate in conformità con le soglie di rilevanza previste dall'Allegato 3 al Regolamento Parti Correlate.

Si precisa che, nel rispetto del Regolamento Parti Correlate e tenuto conto che la Società rientra nella definizione di *"società di minori dimensioni"* dettata dall'art. 3 del regolamento medesimo, il ruolo e le competenze rilevanti che la normativa regolamentare attribuisce ai Comitati costituiti, in tutto o in maggioranza da amministratori indipendenti, sono attribuiti al Comitato per il Controllo Interno dell'Emittente, costituito da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti (il Comitato è perciò anche chiamato *"Comitato per il Controllo Interno e l'operatività con le Parti Correlate"*). La Procedura OPC prevede che tutte le operazioni con parti correlate (sia di maggiore, sia di minore rilevanza) siano deliberate dall'organo di volta in volta competente solo dopo il rilascio di un motivato parere non vincolante da parte del Comitato per il Controllo Interno, avente ad oggetto l'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle condizioni dell'operazione.

Il Consiglio ha inoltre:

c) identificato le società *"controllate aventi rilevanza strategica"* tenendo conto dei seguenti criteri: *i)* fatturato; *ii)* presenza e numero di amministratori della Capogruppo all'interno del Consiglio di Amministrazione della controllata; *iii)* attivo patrimoniale; *iv)* rilievo strategico all'interno del Gruppo e del mercato. Come detto, in data 10 novembre 2011 (con deliberazione fatta propria poi dall'attuale Consiglio nella seduta del 12 gennaio 2012), sulla base dei menzionati criteri, sono state considerate società controllate della DeLclima S.p.A. aventi rilevanza strategica: Climaveneta S.p.A., DL Radiators S.p.A. e RC Group S.p.A.;

d) determinato la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, sulla base delle proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, in data 6 marzo 2012;

e) effettuato, sempre in data 6 marzo 2012, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati (c.d. *self assessment*), ritenendo che la dimensione e la composizione dell'attuale Consiglio (composto da 7 amministratori di cui 6 non esecutivi ai sensi dei principi

dell'autodisciplina, 2 dei quali indipendenti) sono pienamente adeguate rispetto all'operatività della Società; l'indipendenza dei propri consiglieri è stata valutata sulla base dei criteri stabiliti sia dalla legge sia dal Codice di Autodisciplina.

Anche in ottemperanza al criterio applicativo 1.C.2 del Codice di Autodisciplina, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte ad oggi dagli attuali consiglieri in società terze quotate in mercati regolamentati e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni sono schematicamente riportate nell'apposito elenco allegato alla presente Relazione (pag. 62).

Si precisa che l'art. 17 dello Statuto Sociale prevede che i membri del Consiglio di Amministrazione non siano soggetti al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 del Cod. civ.

L'Emittente non ha ritenuto per il momento di aderire al criterio applicativo 1.C.4. del Codice di Autodisciplina, ritenendo sufficiente al riguardo la disciplina di legge in tema di conflitto di interessi, nonché le disposizioni contenute nella "*Procedure sulle operazioni con parti correlate del Gruppo DeLclima S.p.A.*". Pertanto il Consiglio non è chiamato né a valutare nel merito ciascuna fattispecie problematica, né a segnalare alla prima Assemblea utile eventuali criticità.

4.4. Organi Delegati

L'attuale Consiglio di Amministrazione esplica la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante l'Amministratore Delegato (che la Società ha nominato nella persona dell'ing. Carlo Grossi). Al Presidente, dott. Giuseppe De' Longhi, sono stati inoltre attribuiti alcuni poteri da esercitarsi nei soli casi di urgenza.

L'Amministratore Delegato:

(i) rende conto al Consiglio di Amministrazione, con periodicità almeno trimestrale, delle operazioni effettuate nell'esercizio delle deleghe, sia per le operazioni ordinarie, sia per le operazioni atipiche ed inusuali, nonché per le operazioni non significative intercorse con parti correlate;

(ii) sottopone all'approvazione del Consiglio le operazioni significative e con parti correlate la cui competenza esclusiva è riservata al Consiglio di Amministrazione, in conformità con le "Linee Guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2011 (con deliberazione fatta poi propria dal Consiglio di Amministrazione attualmente in carica nella seduta del 12 gennaio 2012).

Nella seduta del 12 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione - riservati alla sua esclusiva competenza, oltre a quelli al medesimo riservati dalla legge, dallo Statuto Sociale e dalle Linee Guida, i poteri relativi a: (i) sottoscrizione, acquisto, cessione di partecipazioni, anche di minoranza e costituzione di diritti reali sulle stesse; (ii) acquisto, cessione, affitto di aziende o rami di azienda; acquisto, cessione o licenze di marchi di impresa; (iii) acquisto o alienazione di beni immobili - ha conferito:

- all'**Amministratore Delegato, ING. CARLO GROSSI**, tutti i poteri di ordinaria amministrazione, da esercitare con firma libera e singola, e con facoltà di subdelega per singoli atti o per categorie di atti a dirigenti della Società o a procuratori;

- al **Presidente, DOTT. GIUSEPPE DE' LONGHI**, tutti i poteri di ordinaria amministrazione, entro il limite di Euro 100.000,00 (centomila/00) da esercitare con firma libera e singola nei soli casi di urgenza e senza facoltà di subdelega.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Con riferimento all'art. 2 del Codice di Autodisciplina si precisa che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (CEO), tale essendo l'Amministratore Delegato ing. Carlo Grossi.

4.5. Altri Consiglieri Esecutivi

Ai sensi dei principi dell'Autodisciplina, a parte l'Amministratore Delegato non vi sono altri consiglieri della Società da considerarsi esecutivi ai sensi dei principi dell'Autodisciplina.

4.6. Amministratori Indipendenti

Come già anticipato, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 gennaio 2012 successiva alla nomina degli amministratori attualmente in carica, sulla base delle informazioni rese da ciascun amministratore ha ritenuto sussistenti i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori rag. Domenico Guido e dott. Ramon Marimon.

I criteri di indipendenza applicati dalla Società sono quelli stabiliti dal combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4° e 148, comma 3° del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

In osservanza del Criterio applicativo 3.C.5. del Codice, il Collegio Sindacale ha ritenuto corretti i criteri e le procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Si precisa che, in attuazione del Criterio applicativo 3.C.6. del Codice, i consiglieri indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, in data 11 gennaio 2012 al fine di esprimere il proprio parere in merito all'adozione, da parte della Società, della Procedura OPC adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 gennaio 2012 in attuazione del Regolamento Parti Correlate.

4.7. Lead Independent Director

Pur non ritenendo sussistere i presupposti indicati al criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha comunque nominato nella seduta del 12 gennaio 2012 l'amministratore indipendente, rag. **Domenico Guidi**, "*Lead Independent Director*", affinché provveda, conformemente a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina a (i) coordinare l'attività degli amministratori non esecutivi al fine di migliorarne il contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio; (ii) collaborare con il Presidente e l'Amministratore Delegato per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive; (iii) convocare, ogni qual volta lo riterrà necessario per l'espletamento della sue mansioni, riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione di temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

§ § §

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Codice di Autodisciplina prevede che gli amministratori e i Sindaci siano tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

In conformità a tale previsione, oltre che in conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, primo e dodicesimo comma, e 115-bis del TUF, nonché agli artt. 66 e seguenti e 152-bis e seguenti del Regolamento Emittenti, la Società ha adottato la "*Procedura per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate*" e la "*Procedura per l'istituzione, gestione e aggiornamento del Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate di DeLclima S.p.A.*" entrambe disponibili sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.del-clima.com alla sezione "*Investor Relations*" - "*Governance*" - "*Documenti Societari*" - "*2011*".

§ § §

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

In data 10 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha aderito (con deliberazione fatta propria poi dall'attuale Consiglio nella seduta del 12 gennaio 2012) ai principi e ai criteri applicativi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina, stabilendo pertanto l'istituzione (con decorrenza dalla data di efficacia della Scissione e, dunque, dal 1° gennaio 2012) del "*Comitato per il Controllo Interno*" e del "*Comitato per la Remunerazione*", costituiti e funzionanti ai sensi del Codice medesimo.

I principi e i criteri di funzionamento dei due Comitati sono i seguenti:

- a) i Comitati sono composti da non meno di 3 membri, tutti non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti; almeno uno dei membri del Comitato per il Controllo Interno deve essere in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e almeno uno dei membri del Comitato per la

- Remunerazione deve essere in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria;
- b) il Consiglio potrà, con successiva deliberazione, integrare o modificare i compiti dei singoli Comitati;
 - c) le riunioni di ciascun Comitato sono verbalizzate;
 - d) nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento delle loro funzioni, nonché di avvalersi di consulenti esterni, mediante risorse finanziarie che verranno messe a disposizione dal Consiglio di Amministrazione;
 - e) alle riunioni dei Comitati possono partecipare, previo invito del Comitato stesso e limitatamente a singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri;
 - f) per la validità delle deliberazioni dei Comitati è richiesta la presenza della maggioranza dei rispettivi membri in carica; le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti ed in caso di parità prevale il voto di chi presiede; le riunioni sono validamente costituite anche quando tenute a mezzo di videoconferenza o conferenza telefonica, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e dagli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti discussi, di ricevere la documentazione e di poterne trasmettere; in tal caso il Comitato si considera tenuto ove si trova il Presidente;
 - g) il Consiglio informerà annualmente il mercato con la Relazione sul Governo societario circa l'istituzione e la composizione dei Comitati, il contenuto dell'incarico ad essi conferito, l'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio con la precisazione del numero delle riunioni tenutesi e la relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.

Nella seduta consiliare del 12 gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione, in attuazione del Regolamento Parti Correlate, tenuto conto che DeLclima S.p.A. è "*società di minori dimensioni*" e fintanto che possa qualificarsi come tale, ha inoltre assegnato al Comitato per il Controllo Interno il ruolo e le funzioni rilevanti in materia di operatività del Gruppo DeLclima con le parti correlate che il Regolamento Parti Correlate attribuisce ai Comitati costituiti, in tutto o in maggioranza, da amministratori indipendenti (il Comitato è perciò chiamato "*Comitato per il Controllo*").

Interno e per l'operatività con le Parti Correlate", in breve "Comitato per il Controllo Interno").

In data 12 gennaio 2012, a seguito della sua entrata in carica, l'attuale Consiglio di Amministrazione ha provveduto a confermare l'istituzione dei due Comitati e l'attribuzione delle relative funzioni, e a nominare i membri del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per la Remunerazione.

§ § §

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione della Società non ha ritenuto di procedere alla nomina di un Comitato per le Nomine considerato, tra l'altro, l'attuale assetto della compagine sociale.

In ogni caso i principi di Autodisciplina recepiti dalla DeLclima S.p.A., richiedono che le proposte di nomina alla carica di amministratore, accompagnate da una adeguata informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3 del Codice, siano depositate presso la sede sociale nei termini stabiliti dalla normativa - anche regolamentare - di volta in volta vigente e tempestivamente pubblicate sul sito *internet* della Società.

§ § §

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Per le informazioni relative al Comitato per la Remunerazione si rinvia a quanto descritto nella Sezione I, paragrafo 2.2 della *"Relazione sulla Remunerazione di DeLclima S.p.A."* pubblicata sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.delclima.com, nella sezione *"Investor Relations"* - *"Governance"* - *"Documenti Societari"* - *"2012"* e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

§ § §

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni relative alla remunerazione degli amministratori si rinvia a quanto descritto nella Sezione I della “*Relazione sulla Remunerazione di DeLclima S.p.A.*” pubblicata sul sito *internet* dell’Emittente all’indirizzo www.del-clima.com, nella sezione “*Investor Relations*” - “*Governance*” - “*Documenti Societari*” - “2012” e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

§ § §

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato per il Controllo Interno (denominato anche “*Comitato per il Controllo Interno e per l’operatività con le Parti Correlate*”) attualmente in carica è stato nominato - previa verifica dei requisiti di non esecutività ed indipendenza in conformità con la legge e con i criteri applicativi dell’art. 3 del Codice di Autodisciplina - dal Consiglio di Amministrazione del 12 gennaio 2012 ed è composto dai consiglieri:

- RAG. DOMENICO GUIDO - Presidente (amministratore indipendente e *Lead independent director*);
- ING. LUCA MARIA BETTALE - (amministratore non esecutivo);
- DOTT. RAMON MARIMON - (amministratore indipendente).

Nell’esercizio 2011 il Comitato non era ancora in funzione; nell’esercizio in corso si è riunito, alla data di approvazione della presente Relazione, 2 (due) volte (il 12 gennaio e il 16 febbraio 2012) alla presenza di tutti i suoi componenti.

Le due riunioni del Comitato hanno avuto una durata di circa due ore e hanno registrato la partecipazione di tutti i consiglieri. Alle due riunioni del Comitato per il Controllo Interno ha partecipato in qualità di invitato, il Preposto al Controllo Interno.

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate e i relativi verbali risultano trascritti nell’apposito libro.

Le esperienze professionali degli attuali membri del Comitato garantiscono adeguate conoscenze in materia contabile e finanziaria in seno al Comitato medesimo, al quale sono state conferite dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2011 (con delibera confermata dal Consiglio attualmente in carica in data 12 gennaio 2012) le seguenti funzioni di natura consultiva e propositiva, coincidenti con quelle indicate dal Codice di Autodisciplina, ad eccezione delle lettere d) ed e) del criterio applicativo 8.C.3:

- a) assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti indicati nel criterio applicativo 8.C.1 del Codice;
- b) valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali, nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno;
- d) esaminare il piano di lavoro preparato dai Preposti al Controllo Interno, nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
- e) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

Sempre in relazione all'art. 8 del Codice di Autodisciplina (lettere d) ed e) del criterio 8.C.3), il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto più coerente con il sistema legislativo vigente, alla luce delle competenze attribuite al Collegio Sindacale dal D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 (c.d. "*Testo Unico della Revisione Legale*"), e comunque in conformità con quanto consentito dai medesimi estensori del Codice di Autodisciplina nel loro commento all'art. 8, non demandare al Comitato per il Controllo Interno la funzione di valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti. Come è noto, infatti, nelle società quotate spetta per legge al Collegio Sindacale il compito di formulare le proposte di nomina della società di revisione, vigilare sull'indipendenza della medesima, nonché sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati (art. 19, comma 1, D. Lgs. n. 39/2010).

Tenuto conto che l'art. 19, comma 1 del Testo Unico della Revisione Legale attribuisce al Collegio Sindacale, tra l'altro, il compito di vigilare sul processo di informativa finanziaria e sul Sistema di Controlli Interni e di gestione del rischio, nell'ambito delle Linee di Indirizzo approvate nella seduta del 10 novembre 2011 dal Consiglio di Amministrazione è stabilito che anche al fine di un efficiente coordinamento dei lavori e di un puntuale e completo scambio di informazioni, ferme le rispettive competenze di legge e di regolamento, il Collegio Sindacale, il Comitato per il Controllo Interno e, ove del caso, l'Organismo di Vigilanza possono riunirsi in seduta congiunta al fine di esaminare questioni di comune interesse.

In sede di approvazione della Procedura OPC il Consiglio di Amministrazione - considerato che la Società rientra nella definizione di "*società di minori dimensioni*" dettata dall'art. 3 del Regolamento Parti Correlate - ha attribuito al Comitato per il Controllo Interno il ruolo e le competenze rilevanti che la normativa regolamentare attribuisce ai Comitati costituiti, in tutto o in maggioranza da amministratori indipendenti, (il Comitato è perciò anche chiamato "*Comitato per il Controllo Interno e l'operatività con le Parti Correlate*"). In particolare, conformemente a quanto previsto dalla Procedura OPC adottata, il Comitato è dunque tenuto, tra l'altro, a rilasciare il proprio parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento delle operazioni con Parti Correlate superiori alle soglie di "esiguità" (e cioè quelle il cui controvalore sia inferiore a Euro 250.000,00), nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In conformità con il criterio applicativo 5.C.1, lett. e) del Codice, nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio. Si precisa, al riguardo, che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un *budget ad hoc* a disposizione del Comitato per il Controllo Interno, ma di volta in volta, quando il Comitato ritiene necessario od opportuno avvalersi di consulenti esterni, la Società mette a disposizione del medesimo le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

In attuazione del criterio 1.C.1, lett. f), del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 novembre 2011 e con effetto dalla data di efficacia della Scissione ha adottato le *“Linee di indirizzo per il Sistema di Controllo Interno del Gruppo DeLclima S.p.A.”* (*“Linee di Indirizzo”*) in materia di controlli interni, che fissano tra l’altro i criteri per individuare le società aventi rilevanza strategica all’interno del Gruppo DeLclima, al fine di ottimizzare il Sistema di Controlli Interni della Società e del Gruppo.

Le Linee di Indirizzo prevedono, tra l’altro, i poteri e le funzioni attribuite all’Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno (*“Amministratore Incarico del Controllo Interno”*) per la descrizione dei quali si rinvia al successivo paragrafo 11.1. Le stesse Linee di Indirizzo attribuiscono poi la responsabilità definitiva dell’adeguatezza del Controllo Interno al Consiglio di Amministrazione prevedendo nello specifico i relativi compiti.

Il Sistema di Controllo Interno dell’Emittente e del Gruppo DeLclima S.p.A. è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- a) efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- b) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informazione economica e finanziaria;
- c) rispetto delle leggi e dei regolamenti, delle norme e delle procedure aziendali;
- d) salvaguardia del valore delle attività aziendali e protezione, per quanto possibile, dalle perdite.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell’ambito delle rispettive competenze, gli organi amministrativi di vertice della Capogruppo DeLclima S.p.A. (Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo Interno, Amministratore Incaricato per il Controllo Interno), il Collegio Sindacale, il Preposto al Controllo Interno, l’Organismo di Vigilanza, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e tutto il personale della DeLclima S.p.A., nonché gli

amministratori e i Sindaci e gli Organismi di Vigilanza delle società controllate dall'Emittente: tutti si attengono alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il Sistema di Controllo Interno del Gruppo DeLclima è soggetto ad esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di Controllo Interno dell'Emittente e del Gruppo consente di fronteggiare con ragionevole tempestività le diverse tipologie di rischio cui risultano esposti, nel tempo, l'Emittente ed il Gruppo (operativi, di mercato, di liquidità, di credito, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.), nonché di identificare, misurare e controllare il grado di esposizione dell'Emittente e di tutte le altre società del Gruppo DeLclima - ed in particolare, tra le altre, delle società aventi rilevanza strategica - ai diversi fattori di rischio, e consente inoltre di gestire l'esposizione complessiva, tenendo conto: (i) delle possibili correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio; (ii) della significativa probabilità che il rischio si verifichi; (iii) dell'impatto del rischio sull'operatività aziendale; (iv) dell'entità del rischio nel suo complesso.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno del Gruppo DeLclima è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e/o finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sulla effettiva applicazione delle stesse), predisposto con il coordinamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO RELATIVO AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

PREMESSA

Il Gruppo DeLclima si avvale di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett. b, TUF che è parte del più ampio Sistema di Controllo Interno e che trae ispirazione dal modello adottato dal Gruppo De' Longhi prima della Scissione.

Tale Sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria ed è stato definito in coerenza con il *framework COSO - Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission - COSO report* e per gli aspetti informatici dal COBIT (*Control Objectives for information and related Technology*).

Il Preposto al Controllo Interno, al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il Sistema di Controllo Interno operi in maniera efficiente ed efficace, redige un piano di lavoro annuale che è presentato per l'approvazione al Comitato per il Controllo Interno e successivamente al Consiglio di Amministrazione, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05. Il Preposto al Controllo Interno, inoltre: (i) relaziona il Comitato per il Controllo Interno sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di *testing*; (ii) fornisce una relazione di sintesi per consentire al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio consolidato.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE

Al fine di garantire un Sistema di Controllo Interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria, il Gruppo ha adottato un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- un manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento delle politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali *Corporate* del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

Per poter identificare i principali rischi e i principali controlli da adottarsi per ridurre i rischi identificati, sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società

aventi rilevanza strategica, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura e successiva valutazione dei rischi identificando i principali controlli, manuali e automatici, e attribuendo una scala di priorità *high-medium-low*; detti controlli sono poi oggetto di attività di *testing* con le modalità concordate.

I direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato Sistema di Controllo Interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del Sistema di Controllo Interno.

La Direzione *Internal Audit* provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di audit, ad effettuare verifiche attraverso *check list* di *self assessment* dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento Mercati si precisa che DeLclima S.p.A. controlla, a seguito dell'efficacia della Scissione, direttamente o indirettamente, due società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di reporting idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore della Società i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- precedentemente all'efficacia della Scissione le stesse società hanno sempre fornito al revisore di De'Longhi S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante e si presume, pertanto, che continueranno a farlo anche in futuro;

- l'Emittente dispone dello Statuto Sociale e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi, sono state messe a disposizione da De' Longhi S.p.A. con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

* * *

11.1. Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno

In conformità a quanto previsto dai principi dell'Autodisciplina e dalle Linee di Indirizzo, nella seduta del 10 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a nominare, con decorrenza dalla data di efficacia della Scissione (e, dunque, dal 1° gennaio 2012), l'amministratore esecutivo ing. Carlo Grossi quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno (*l' "Amministratore Incaricato per il Controllo Interno"*). La nomina è stata poi confermata dall'attuale Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 gennaio 2012, sentito il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno.

Sulla base dei compiti assegnati nel rispetto di quanto previsto al riguardo dalle Linee di Indirizzo, l'Amministratore Incaricato del Controllo Interno:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica, e li sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione almeno una volta l'anno, e di regola in occasione della (o precedentemente alla) riunione del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- b) ha la responsabilità di progettare, gestire e monitorare un Sistema di Controllo Interno che, in conformità con le Linee di Indirizzo, assicuri un'efficiente ed efficace supervisione dei rischi aziendali. In particolare:
 - identifica i fattori di rischio per la Società o le altre società del Gruppo DeLclima, con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica - ferma la responsabilità primaria dei rispettivi amministratori delegati delle singole società - anche alla luce dei mutamenti delle condizioni interne ed esterne in cui operano,

nonché degli andamenti gestionali, degli scostamenti dalle previsioni e del panorama legislativo e regolamentare di volta in volta vigente;

- definisce i compiti delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze specifiche. In tale ambito, vanno individuate e ridotte al minimo le aree di potenziale conflitto di interesse;

- stabilisce canali di comunicazione efficaci al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;

- definisce i flussi informativi volti ad assicurare piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali; tra l'altro, assicura che il Consiglio di Amministrazione identifichi le operazioni significative del Gruppo - perfezionate dalla Società o dalle sue controllate - che devono essere sottoposte al previo esame dell'organo amministrativo della Capogruppo;

c) almeno una volta l'anno, e di regola in occasione della (o precedentemente alla) riunione del Consiglio di Amministrazione di approvazione del progetto di bilancio - nonché tutte le volte in cui comunque lo ritenga necessario o opportuno, in relazione alle circostanze, come nel caso in cui sorgano nuovi rischi rilevanti o vi siano incrementi rilevanti delle possibilità di rischio - sottopone all'esame ed alla valutazione del Consiglio di Amministrazione i rischi aziendali e l'insieme dei processi di controllo attuati e progettati per la loro prevenzione, la loro riduzione e la loro efficace ed efficiente gestione, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione una informata e consapevole decisione in merito alle strategie ed alle politiche di gestione dei principali rischi della Società e del Gruppo DeLclima, con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica;

d) propone al Consiglio di Amministrazione, informandone altresì il Comitato per il Controllo Interno, la nomina, la revoca e la remunerazione del Preposto al Controllo Interno e ne assicura l'indipendenza e l'autonomia operativa da ciascun responsabile di aree operative, sottoposte alla sua attività di monitoraggio dotandolo di mezzi idonei a svolgere efficacemente i compiti affidatigli.

11.2. Preposto al Controllo Interno

In data 12 gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società - su proposta dell'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno e preso atto del parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno - ha nominato alla carica di Preposto al Controllo Interno della Società il dott. Marco Cocchiglia, attribuendo al medesimo le funzioni di controllo e gli obblighi prescritti dal Codice di Autodisciplina e delle Linee di Indirizzo.

Ai sensi delle Linee di Indirizzo il Preposto al Controllo Interno:

- estende la propria attività di monitoraggio a tutte le società del Gruppo DeLclima, con particolare riguardo alle società identificate dal Consiglio di Amministrazione quali società aventi rilevanza strategica, ed hanno accesso a tutte le loro attività e alla relativa documentazione;
- in caso di esternalizzazione di determinati controlli da parte della Società o delle altre società del Gruppo, ha accesso anche alla documentazione prodotta dai soggetti incaricati;
- ha, tra l'altro, il compito di verificare l'idoneità delle procedure interne volte ad assicurare l'adeguato contenimento dei rischi dell'Emittente e del Gruppo DeLclima, e di assistere il Gruppo nell'identificazione e nella valutazione delle maggiori esposizioni al rischio.

I compiti del Preposto al Controllo Interno sono svolti effettuando controlli a campione sui processi oggetto di verifica.

Inoltre, sempre ai sensi delle Linee di Indirizzo, il Preposto al Controllo Interno:

- a) illustra la proposta di programma annuale di lavoro all'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale, per gli eventuali suggerimenti che intendessero effettuare;
- b) coadiuva l'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno ai fini della progettazione, gestione e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno e nell'individuazione dei diversi fattori di rischio;
- c) programma ed effettua, in coerenza con il piano annuale di lavoro, attività di controllo diretto e specifico nell'Emittente e nelle società del Gruppo, con particolare riguardo alle società aventi rilevanza strategica, al fine di riscontrare eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno nelle diverse aree di rischio;

d) verifica che le regole e le procedure dei processi di controllo siano rispettate e che tutti i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati. In particolare:

- controlla l'affidabilità dei flussi informativi (eventualmente anche con riferimento ai sistemi di rilevazione di natura amministrativo-contabile);

- verifica, nell'ambito del proprio programma di lavoro, che le procedure adottate dall'Emittente e dal Gruppo assicurino il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti;

e) espleta inoltre compiti d'accertamento con riguardo a specifiche operazioni e aspetti di rilievo, ove lo ritenga opportuno o su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo Interno, dell'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno o del Collegio Sindacale;

f) accerta, con le modalità ritenute più opportune, che le anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli siano state rimosse;

g) conserva con ordine tutta la documentazione relativa alla attività svolta; tale documentazione è a disposizione dei soggetti responsabili dei processi di controllo, indicati al paragrafo 2 delle presenti Linee di Indirizzo, che ne facciano richiesta;

h) riporta i risultati della propria attività di controllo in appositi Audit Report che vengono trasmessi all'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno e, altresì: al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale, se del caso al responsabile della funzione oggetto dell'attività di verifica; ove le attività di controllo investano società del Gruppo, gli *Audit Report* sono trasmessi anche ai relativi organi competenti della società interessata.

Inoltre, alla luce sia dei risultati dei controlli che dell'analisi dei rischi aziendali, individua le eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno e propone eventuali necessari interventi sul Sistema stesso; le carenze individuate e gli interventi proposti sono riportati nei relativi *Audit Report*;

i) almeno due volte l'anno, in tempo utile per consentire al Comitato per il Controllo Interno e al Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno, l'espletamento dei rispettivi compiti in occasione della (o precedentemente alla) riunione del Consiglio di approvazione del progetto di bilancio e di quella per l'approvazione della relazione finanziaria semestrale, predispone una sintesi semestrale riepilogativa dei principali rilievi emersi nel semestre di riferimento e durante tutto l'anno. La relazione annuale compilata per la

riunione di approvazione del progetto di bilancio contiene anche un aggiornamento dei rischi aziendali oggetto di monitoraggio emersi durante l'anno;

l) informa del proprio operato, trasmettendo tutte le relazioni di cui al precedente punto i), i seguenti organi:

- l'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno e gli eventuali organi delegati della società del Gruppo in cui siano state svolte le attività di controllo;

- il Comitato per il Controllo Interno, alle cui riunioni partecipa su invito dei membri del Comitato stesso, in relazione ai punti all'ordine del giorno;

- il Collegio Sindacale, alle cui riunioni partecipa su invito del Presidente in relazione ai punti all'ordine del giorno;

m) in presenza di criticità che suggeriscano un intervento urgente informa senza indugio l'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno e gli organi delegati; quindi, se del caso, il Comitato per il Controllo Interno e il Collegio Sindacale per aggiornarli sui risultati del suo operato.

Il Consiglio, su proposta dell'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha definito nella seduta del 12 gennaio 2012 la remunerazione del Preposto al Controllo Interno coerentemente con le politiche aziendali.

Ai fini dei criteri applicativi 8.C.7 e 8.C.8 del Codice di Autodisciplina, si precisa che il Preposto al Controllo Interno è a capo della funzione di *Internal Audit* - la quale non risulta affidata, neppure per segmenti, a soggetti esterni alla Società - e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

11.3. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Al fine di allinearsi ai sistemi di controllo interno previsti dal D. Lgs. n. 231/2011, in data 24 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dall'art. 6 del D. Lgs 231/2001 ("Modello Organizzativo") e il Codice Etico.

Il Modello Organizzativo, si compone di due parti:

- A) una Parte Generale, che contiene i punti cardine del Modello Organizzativo e le diverse tipologie di reato previste dal D. Lgs. n. 231/2001 e in particolare i reati realizzabili nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i reati societari, i reati di abuso di mercato, i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, i reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed i reati informatici e il trattamento illecito di dati. La Parte Generale tratta inoltre il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza e il sistema sanzionatorio, facendo peraltro rinvio al Codice Etico;
- B) una Parte Speciale contenente i protocolli e le procedure, suddivisi per aree, predisposte dalla Società per la gestione dei rischi e la prevenzione dei reati.

Vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo un apposito Organismo di Vigilanza, dotato di piena autonomia economica. L'Organismo di Vigilanza in carica alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 novembre 2011 e resterà in carica fino al 31 dicembre 2013. E' composto dal Responsabile della funzione *Internal Auditing*, dott. Marco Cocchiglia, dal Responsabile Affari Legali e Societari dell'Emittente, avv. Antonio Checchini e da un consulente esterno della Società, avv. Simona Carolo.

All'Organismo di Vigilanza sono stati attribuiti tutti i poteri per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo adottato dalla Società, nonché per verificare l'efficienza e l'efficacia dello stesso rispetto alla prevenzione e all'impedimento della commissione dei reati attualmente previsti dal D. Lgs. n. 231/2001, con la possibilità di formulare al Consiglio di Amministrazione eventuali proposte di aggiornamento ed adeguamento del Modello Organizzativo.

L'Organismo di Vigilanza svolge il proprio compito di vigilanza sulla base di un Piano di *Audit* annuale che indica le attività, a carattere ordinario e straordinario, che l'Organismo di Vigilanza stesso è chiamato a svolgere, nonché il calendario di massima delle riunioni. L'Organismo di Vigilanza è chiamato, infatti, a riunirsi con

cadenza almeno trimestrale ed a relazionare annualmente al Consiglio ed al Collegio Sindacale in merito all'attività svolta e agli esiti delle verifiche.

11.4. Società di Revisione

La Società incaricata della revisione legale di DeLclima S.p.A. è la Reconta Ernest&Young S.p.A., con sede a Roma, via Po, 32 iscritta all'albo delle società di revisione.

L'incarico è stato conferito fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019 dall'Assemblea di DeLclima S.p.A. nella seduta del 10 novembre 2011 su proposta motivata del Collegio Sindacale.

11.5. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 154-*bis* del TUF, nella seduta del 10 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha nominato il dott. Stefano Biella alla carica di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "Dirigente Preposto") con decorrenza dalla data di efficacia della Scissione (e, dunque, dal 1° gennaio 2012) e sino all'approvazione del rendiconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012.

La nomina è avvenuta nel rispetto di quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto Sociale, ai sensi del quale il Dirigente deve essere scelto dall'organo amministrativo, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, tra soggetti che abbiano una qualificata esperienza di almeno un triennio in materia contabile o amministrativa, in una società con azioni quotate o comunque di significative dimensioni.

Al riguardo si segnala che il dott. Stefano Biella ricopre da alcuni anni il medesimo incarico in De' Longhi S.p.A.: in considerazione della Scissione, la Società ha conferito l'incarico di Dirigente Preposto allo stesso soggetto che ricopre il medesimo incarico nella società Scissa De' Longhi S.p.A., in quanto ha ritenuto che ciò potesse consentire alla Società, nella fase iniziale della sua Quotazione in Borsa Italiana, una continuità nello svolgimento di un ruolo di particolare rilievo per una società quotata

quale quello in questione, consentendo così di offrire una maggior tutela sia agli investitori sia al mercato in generale.

In considerazione di ciò, il Consiglio di Amministrazione provvederà in occasione dell'approvazione del rendiconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012, a nominare in sostituzione del dott. Biella un nuovo soggetto interno alla Società.

§ § §

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Come già ricordato, nella seduta del 12 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione - in osservanza del Regolamento Parti Correlate e della Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, nonché dall'art. 9.C.1 del Codice di Autodisciplina - ha approvato, previo parere favorevole degli amministratori indipendenti presenti in Consiglio, la "*Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate del Gruppo DeLclima S.p.A.*" ("Procedura OPC") con efficacia immediata. Il testo integrale della Procedura OPC è disponibile sul sito internet www.del-clima.com, nella sezione "*Investor Relations*" - "*Governance*" - "*Documenti Societari*" - "*2012*".

Tenuto conto che l'Emittente è "*società di minori dimensioni*", e fintanto che la stessa possa qualificarsi come tale (cioè fino a quando, per due esercizi consecutivi, né l'attivo dello stato patrimoniale né i ricavi, come risultanti dall'ultimo bilancio consolidato approvato, superino i 500 milioni di Euro), il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Parti Correlate attribuisce ai Comitati costituiti, in tutto o in maggioranza da amministratori indipendenti, sono attribuiti al Comitato per il Controllo Interno della Società, costituito da tre amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti; il Comitato è perciò anche chiamato "*Comitato per il Controllo Interno e l'operatività con le Parti Correlate*" (in breve, "*Comitato per il Controllo Interno*").

Nel rispetto della normativa regolamentare applicabile, la Procedura OPC distingue le operazioni con parti correlate a seconda della loro minore o maggiore rilevanza

individuando le operazioni di maggiori rilevanza in conformità con gli indici di cui all'Allegato 3 al Regolamento Parti Correlate; tuttavia, in considerazione della qualifica di "*società di minori dimensioni*" di DeLclima S.p.A., la Procedura OPC contempla un'unica procedura generale di istruzione ed approvazione di tutte le operazioni con parti correlate (non di competenza dell'Assemblea), senza distinguere tra quelle di maggior rilevanza (intendendosi per tali quelle in cui l'indice di rilevanza del controvalore o dell'attivo o delle passività risulti superiore alla soglia del 5%) e quelle di minor rilevanza; tale procedura generale (che non si applica nelle ipotesi di esclusione previste dall'art. 8 della Procedura OPC che saranno illustrate nel seguito) è comunque caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli amministratori indipendenti, i quali - nell'ambito del Comitato per il Controllo Interno - dovranno sempre rilasciare un parere preventivo non vincolante rispetto all'operazione proposta.

I principi da osservare nel caso in cui la Società intenda avviare una negoziazione inerente un'operazione con parti correlate sono i seguenti:

- la funzione della Società che intende avviare trattative finalizzate a porre in essere un'operazione con una controparte correlata ne dà comunicazione preventiva alla funzione Affari Legali e Societari, specificando l'indicazione della controparte correlata, la natura della correlazione e le caratteristiche dell'operazione;
- entro due giorni dalla data di ricezione della comunicazione, l'Amministratore Delegato della Società (coadiuvato dagli Affari Legali e Societari e dall'Amministrazione, Finanza e Controllo) provvede a classificare l'operazione;
- se l'operazione è valutata quale operazione esclusa ai sensi dell'art. 8 della Procedura OPC l'Amministratore Delegato - nel rispetto delle deleghe conferitegli - provvede a dare esecuzione all'operazione;
- se l'operazione non rientra nelle ipotesi di esclusione dall'applicazione della Procedura OPC previste dall'art. 8 della procedura medesima, la funzione Affari Legali e Societari di DeLclima S.p.A. provvede, entro 2 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte della funzione aziendale interessata, a convocare una riunione del Comitato per il Controllo Interno affinché lo stesso esprima un motivato parere non vincolante sull'interesse di DeLclima S.p.A. al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;

- prima di esprimere il proprio parere, il Comitato per il Controllo Interno dovrà valutare in capo a ciascun componente l'assenza di rapporti di correlazione con i soggetti controparte dell'operazione in questione; ogni membro del comitato è tenuto a dichiarare l'eventuale sussistenza di correlazione in relazione alla singola operazione che si deve approvare;
- nel caso in cui tra i membri del Comitato per il Controllo Interno non vi siano almeno due Amministratori Indipendenti, per il rilascio del parere verrà coinvolto il Collegio Sindacale, a condizione che i sindaci effettivi non abbiano alcun interesse proprio o di terzi nel compimento dell'operazione; qualora un sindaco dovesse avere un interesse proprio o di terzi nell'operazione, il parere verrà rilasciato a cura dell'Amministratore Indipendente non correlato, se presente. In mancanza, il parere verrà rilasciato da un esperto indipendente nominato dal Consiglio di Amministrazione (presidio equivalente). Il Comitato per il Controllo Interno (o il presidio equivalente) ha la facoltà di farsi assistere, a spese dell'Emittente da uno o più esperti indipendenti di propria scelta;
- ricevuto il parere del Comitato per il Controllo Interno (o del presidio equivalente), la funzione Affari Legali e Societari di DeLclima S.p.A. provvede a trasmettere il parere e la scheda informativa dell'operazione ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ovvero all'organo delegato, a seconda che l'operazione sia di competenza del Consiglio di Amministrazione o dell'organo delegato; nel caso in cui la competenza spetti al Consiglio di Amministrazione, questo dovrà riunirsi entro 5 giorni dalla data di invio della documentazione per assumere le delibere di sua competenza. I verbali delle deliberazioni di approvazione dovranno recare adeguata motivazione in merito all'interesse di DeLclima S.p.A. al compimento dell'operazione nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- in caso di parere negativo del Comitato per il Controllo Interno (o del presidio equivalente), qualora l'organo competente decida di dare comunque esecuzione all'operazione, la funzione Affari Legali e Societari di DeLclima S.p.A. provvede a verificare che (fermi restando tutti gli ulteriori obblighi di legge ed in particolare quelli di cui all'art. 114 TUF) venga messo a disposizione del pubblico, entro 15 giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio presso la sede sociale e con le modalità previste dalla normativa regolamentare vigente, un documento contenente

le informazioni previste dall'art. 7, comma 1, lettera g) del Regolamento Parti Correlate, ivi comprese le ragioni per le quali l'organo competente non ha condiviso il parere del Comitato per il Controllo Interno (o del presidio equivalente).

Nel medesimo termine il parere del Comitato per il Controllo Interno (o del presidio equivalente) è messo a disposizione del pubblico in allegato al documento informativo o sul sito *internet* di DeLclima S.p.A.;

▪ la funzione Affari Legali e Societari della Società provvede altresì (i) a comunicare tempestivamente alla funzione proponente le decisioni assunte dall'organo competente; e (ii) a verificare che delle operazioni con parti correlate venga data l'informativa prevista dall'art. 6 della Procedura OPC.

Con riguardo al regime di pubblicità, l'art. 6 della Procedura OPC prevede per tutte le operazioni di maggiore rilevanza l'obbligo di pubblicare un documento informativo, insieme con gli eventuali pareri degli amministratori indipendenti e/o, se del caso, del Collegio e/o - negli elementi essenziali - degli esperti indipendenti.

La Procedura OPC contempla inoltre, conformemente a quanto consentito dal Regolamento Parti Correlate, l'esclusione dall'applicazione della nuova disciplina di talune categorie di operazioni; in particolare, vengono escluse: (i) le operazioni "di importo esiguo"; (ii) le operazioni compiute con e tra le società controllate dalla Società; (iii) le operazioni con le società collegate alla Società (purché nelle società controllate - o collegate - non vi siano interessi "significativi" di parti correlate della Società); (iv) le deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ai sensi dell'art. 2389, comma 1° Cod. civ. e ai Sindaci, nonché le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2389, comma 3° Cod. civ.; (v) le deliberazioni, diverse da quelle di cui al precedente punto (iv) in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che siano rispettate le condizioni di cui al Regolamento con Parti Correlate e fermi restando gli obblighi di informazione periodica previsti dall'art. 6.6 della Procedura OPC; (vi) i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e alle relative operazioni esecutive, fermi gli obblighi di informazione periodica previsti dall'art. 6.6 della Procedura OPC; (vii) le "Operazioni Ordinarie"

(per tali intendendosi “le operazioni che rientrano nell’ordinario esercizio dell’attività operativa e della connessa attività finanziaria”) concluse a “Condizioni equivalenti a quelle di mercato o a Condizioni standard” (cioè a “condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti delle parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti ovvero quelle praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo”), fermo restando gli obblighi di informazione periodica previsti dall’art. 6.6 della Procedura OPC. Per l’individuazione delle operazioni “di importo esiguo”, la Procedura OPC prevede l’applicazione di tutti gli indici di rilevanza che la Consob utilizza per l’identificazione delle operazioni di maggiore rilevanza (controvalore, attività, passività), e fissa la soglia concreta nell’importo di Euro 250.000.

In situazioni di motivata urgenza, la Procedura OPC consente poi - conformemente a quanto disposto dall’art. 12 dello Statuto Sociale vigente - il perfezionamento di operazioni con parti correlate (che non siano di competenza dell’Assemblea o non debbano essere da questa autorizzate) anche in deroga alle regole ordinarie, purché siano rispettate le seguenti condizioni: (i) il Presidente del Consiglio di Amministrazione o il Comitato per il Controllo Interno, a seconda dei casi, devono essere informati delle ragioni di urgenza prima del compimento dell’operazione ovvero dell’esame della stessa; (ii) l’operazione - ferma restando la sua efficacia - deve successivamente essere oggetto di una deliberazione non vincolante della prima Assemblea ordinaria utile; (iii) il Consiglio di Amministrazione è tenuto a predisporre per la suddetta Assemblea una relazione inerente le ragioni di urgenza, e il Collegio Sindacale deve riferire - se del caso anche tramite un’apposita relazione - le proprie valutazioni in merito alla sussistenza delle ragioni di urgenza; tali relazioni e valutazioni vanno messe a disposizione del pubblico con le modalità e nei termini previsti dalla normativa regolamentare di volta in volta in vigore; (iv) entro il giorno successivo a quello dell’Assemblea, la Società deve mettere a disposizione del pubblico le informazioni sugli esiti del voto con le modalità previste dalla normativa regolamentare vigente.

* * *

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di dover adottare specifiche soluzioni operative idonee ad agevolare l’individuazione e l’adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per

conto proprio e di terzi (criterio applicativo 9.C.2. del Codice di Autodisciplina); sul punto si ritiene adeguato il presidio esistente in virtù delle prescrizioni contenute nell'art. 2391 del Cod. civ. (*"Interessi degli amministratori"*) ai sensi del quale ogni amministratore *"deve dare notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio e di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura i termini, l'origine e la portata"*).

§ § §

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale della Società è, come noto, di competenza dell'Assemblea dei Soci.

Le modalità di presentazione delle liste con le proposte di nomina e di votazione sono regolate dallo Statuto Sociale, in conformità con la normativa - anche regolamentare - vigente.

L'art. 19 dello Statuto Sociale (al quale si rinvia) è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale venga nominato dalla minoranza, attingendo dalla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

In particolare, tanti Soci che detengano una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti (che alla data di approvazione della presente Relazione corrisponde al 2,5% del capitale sociale dell'Emittente, come stabilito dalla Consob con delibera n. 18083 del 25 gennaio 2012) possono presentare una lista, che deve essere depositata presso la sede sociale nel termine stabilito dall'art. 147-*ter*, comma 1-*bis*, del TUF e cioè, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale; ciascuna lista è corredata delle informazioni richieste ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento di volta in volta in vigore.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie; i soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono altresì essere eletti sindaci coloro che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalle norme applicabili o che non rispettino i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla legge e dalle relative disposizioni di attuazione, di volta in volta in vigore. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sia stata depositata una sola lista (o liste tra loro "collegate" ai sensi delle disposizioni di legge e regolamento), possono essere presentate altre liste, fino al terzo giorno successivo e la soglia per la presentazione è ridotta alla metà.

Alle elezioni dei membri del Collegio sindacale si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo nel quale sono indicati, due Sindaci effettivi e uno supplente;
- dalla seconda lista tra quelle non "collegate" ai sensi di legge e regolamento con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista stessa, un Sindaco effettivo - che assume la presidenza del Collegio Sindacale - e uno supplente.

Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto il medesimo numero di voti, l'art. 19 dello Statuto Sociale dispone che si proceda ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i Soci presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Sociale, qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti Sindaci effettivi i primi tre candidati indicati in ordine progressivo, e Sindaci supplenti il quarto ed il quinto candidato; la presidenza spetta al candidato indicato al primo posto nella lista presentata.

§ § §

14. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato con delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 18 luglio 2011 e resterà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

La sua attuale composizione è riportata nella Tabella 2 in appendice alla presente Relazione (pag. 61).

Tutti i membri effettivi e supplenti dell'attuale Collegio Sindacale sono stati nominati dal socio unico De' Longhi S.p.A. precedentemente all'efficacia della Scissione e all'ammissione a Quotazione delle azioni dalla Società presso il MTA, quando era ancora in vigore il precedente Statuto Sociale che non prevedeva la disciplina *ex art.* 148 del TUF.

Sino alla data di approvazione della presente Relazione non si sono verificati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale.

Durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, il Collegio sindacale si è riunito 3 (tre) volte e per l'esercizio in corso sono programmate 8 (otto) riunioni di cui 2 (due) si sono già svolte. Di regola le riunioni del Collegio hanno una durata di circa 2 ore. Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei Sindaci (la percentuale di partecipazione alle riunioni dell'esercizio passato è stata infatti del 83,8%, mentre per quelle tenute nell'esercizio in corso è del 100%).

Si precisa che dalla data di chiusura dell'esercizio alla data di approvazione della presente Relazione non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale. Di seguito vengono indicate le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco effettivo attualmente in carica.

GIANLUCA PONZELLINI - *Presidente del Collegio Sindacale*. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "Cattolica del Sacro Cuore" di Milano. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti presso l'ordine di Varese dal 1976. Dal 1973 al 1979 ha collaborato in Italia e in USA con primarie società di revisione ed organizzazione contabile, dal 1980 esercita autonomamente l'attività di Dottore Commercialista. Ha partecipato alla costituzione della società di revisione "Metodo S.r.l.", di cui è tuttora socio e presidente. Attualmente riveste, tra le altre, la carica di membro del collegio sindacale delle seguenti società nazionali ed internazionali: Banca IMI S.p.A. (presidente), Casa Editrice Universo S.p.A., De'Longhi S.p.A. (presidente), GS S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. (consigliere di sorveglianza), Luisa Spagnoli S.p.A. (presidente), Telecom Italia S.p.A.. In qualità di consulente ha svolto, nell'interesse di imprese e enti nazionali ed internazionali: attività di controllo legale dei conti, di revisione contabile, di valutazioni d'azienda, di assistenza in operazioni straordinarie d'azienda (cessione, acquisto, fusione, scissione, ristrutturazione, ecc.), di organizzazione contabile ed amministrativa e di consulente tecnico.

GIULIANO SACCARDI - *Sindaco effettivo*. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "Ca'Foscari" di Venezia. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti Esperti Contabili di Treviso

dal 1972. È Revisore Legale dei Conti ed è iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Treviso. È stato presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Treviso dal 1989 al 1992 e delegato del Consiglio nazionale Dottori Commercialisti Esperti Contabili alla Presidenza della Commissione di Studio in materia di *"Bilancio e bilancio consolidato"* dal 1992 al 1993. Esercita la professione di Dottore Commercialista nell'ambito dell'associazione professionale *"Saccardi & Associati"*, specializzata in materia contrattuale, societaria e fiscale. È membro delle associazioni culturali *"Ned Community"* e *"Il Trust in Italia"*. Attualmente riveste, tra le altre, la carica di membro del collegio sindacale delle seguenti società: Stefanel S.p.A. (presidente), De'Longhi S.p.A., Nice S.p.A. (presidente) e FontanaArte S.p.A. (presidente).

MICHELE FURLANETTO – *Sindaco effettivo*. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Venezia. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Venezia dal 1996 ed attualmente presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Treviso. Dal 1996 è iscritto all'Albo dei Revisori Legali. Nel 2008 ha conseguito il *"Master of Business Administration"* (Mba) presso la *"Fondazione Cuoia"* di Altavilla Vicentina (VI) e *"Certificate in Global Management"* presso la *"University of Michigan-Dearborn School of Management"*. Dal 1994 al 1997 ha lavorato come *Auditor* presso la società di revisione *"Coopers Lybrand S.p.A."*. Esercita la professione di Dottore Commercialista – quale associato – nell'ambito dell'associazione professionale *"Cortellazzo-Wiel Zardet & Associati"* di Treviso, specializzata in ambito societario, fiscale, contabile, contrattuale, pre-concorsuale e concorsuale. Ha ricoperto e ricopre incarichi di Commissario Liquidatore nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Svolge attività di docenza in materia contabile e di finanza aziendale presso vari enti ed istituti, tra i quali: *"Scuola di formazione per Dottori Commercialisti dell'Ordine di Treviso e di Venezia"*, Università di Arezzo e *"Centro di Formazione per il Management"* di Milano ed è cultore della materia nell'ambito dell'insegnamento di Economia aziendale (settore scientifico disciplinare SECS-P/07) presso l'Università *"Ca'Foscari"* di Venezia. È membro del *"Direttivo dell'Associazione Master Cuoia"* con l'incarico di tesoriere. È autore di numerose pubblicazioni in materia contabile. Attualmente riveste, tra le altre, la carica di membro del collegio sindacale delle seguenti società: Nordest Ippodromi S.p.A., Ivone Dal Negro S.p.A. e Climaveneta S.p.A.

* * *

In relazione al Criterio 10.C.2 del Codice, si precisa che l'indipendenza dei Sindaci è ritenuta già assicurata dal rispetto della vigente normativa di legge e di Statuto, e che pertanto la Società non ha ritenuto necessario applicare ai Sindaci anche i criteri di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Per tale ragione, ai fini della valutazione del possesso dei requisiti di indipendenza sono stati presi in considerazione esclusivamente i criteri di legge e di Statuto.

In osservanza del Criterio applicativo 10.C.4 del Codice, il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente

informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In attuazione dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/10, del Criterio applicativo 10.C.5 del Codice, nonché delle vigenti Linee di Indirizzo, il Collegio Sindacale è chiamato a vigilare sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi non di revisione prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

§ § §

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ritiene conforme ad un proprio specifico interesse - oltre che ad un dovere nei confronti del mercato - instaurare un dialogo continuativo con i propri Azionisti, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli. Il dialogo con gli Azionisti deve però svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali.

Al fine di agevolare il dialogo con i propri Azionisti, l'Emittente ha istituito nell'ambito del proprio sito internet www.del-clima.com, un'apposita sezione "Investor Relations" - "Investitori" dove sono pubblicate tutte le informazioni utili agli Azionisti per l'esercizio consapevole dei propri diritti, in osservanza del Criterio applicativo 11.C.1 del Codice.

La Società si inoltre è dotata di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli Azionisti. Alla data di approvazione della presente Relazione il responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli investitori professionali nonché con gli altri Azionisti (c.d. *Investor Relator Officer*) è il dott. Vincenzo Maragliano.

I riferimenti che consentono di entrare in contatto con l'Investor Relator Officer dell'Emittente sono i seguenti:

Telefono: 0422 413023

e.mail address: vincenzo.maragliano@delclima.it

Si precisa che la Società ottempera agli obblighi informativi previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente con precisione e tempestività, ed ha strutturato il proprio sito *internet* in modo da rendere agevole al pubblico l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente.

§ § §

16. ASSEMBLEE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera c*), TUF)

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale in vigore alla data di approvazione della presente Relazione, la convocazione dell'Assemblea, in sede ordinaria e straordinaria, è regolata mediante rinvio alla disciplina prevista dalla legge vigente.

Per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, anche in seconda ed eventuale terza convocazione, si applicano ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale le vigenti disposizioni di legge.

In ossequio a quanto disposto dall'art. 11 del Codice, alle Assemblee partecipano, di norma, tutti gli amministratori.

L'Assemblea dei Soci delibera sulle materie di propria competenza ai sensi della normativa vigente, non essendo previste dallo Statuto Sociale ulteriori specifiche competenze. Si precisa che lo Statuto Sociale, in osservanza dell'art. 2365, comma 2 del Cod. civ., attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* del Cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni normative e il trasferimento della sede sociale all'interno nel territorio nazionale.

Il diritto d'intervento e la rappresentanza in Assemblea sono disciplinati, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale, facendo rinvio alle disposizioni di legge vigenti in materia. Al riguardo, si specifica che l'art. 8 dello Statuto Sociale prevede che la delega per la rappresentanza in Assemblea possa essere conferita anche in via elettronica nel rispetto della normativa di volta in volta vigente, e che possa essere notificata alla Società anche tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta

elettronica certificata riportato nell'avviso di convocazione, in osservanza delle applicabili disposizioni – anche regolamentari – vigenti.

Ai fini dell'intervento in Assemblea degli Azionisti trova applicazione la disciplina dettata dall'art. 83-*sexies* del TUF.

In osservanza dell'art. 8 dello Statuto Sociale e del Criterio applicativo 11.C.3 del Codice, l'Assemblea potrà svolgersi – se previsto nel relativo avviso di convocazione – anche in audiovideoconferenza, con indicazione dei luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire. In ogni caso deve essere consentito:

- al Presidente dell'Assemblea, anche avvalendosi dell'ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, verificare se l'Assemblea è regolarmente costituita ed in numero per deliberare, dirigere e regolare la discussione, stabilire l'ordine e le modalità delle votazioni nonché proclamarne l'esito;
- al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- a tutti gli intervenuti di partecipare partecipando alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere e trasmettere documenti.

La riunione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente, il Presidente dell'Assemblea ed il soggetto verbalizzante.

* * *

Con riguardo alla disciplina dello svolgimento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, si ricorda che in data 10 novembre 2011, l'Assemblea della Società ha provveduto ad adottare il "*Regolamento Assembleare di DeLclima S.p.A.*" al fine di garantire il corretto e ordinato funzionamento della stessa e, in particolare, il diritto di ciascun Azionista di intervenire, seguire il dibattito, esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione ed il diritto di esercitare il proprio voto. Tale regolamento – pubblicato nella sezione "*Investors Relation*" – "*Governance*" – "*Documenti Societari*" – "*2011*" del sito internet www.del-clima.com – costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti gli Azionisti e la corretta formazione della volontà assembleare.

In osservanza dell'art. 13 del Regolamento Assembleare e del Criterio applicativo 11.C.5 del Codice, tutti coloro che intervengono all'Assemblea hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione, presentando una richiesta scritta al Presidente contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, che può essere presentata fintanto che il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda d'intervento. Ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Assembleare il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli punti all'ordine del giorno, può determinare in apertura di riunione il tempo - comunque non inferiore a otto minuti - a disposizione di ogni oratore per svolgere il suo intervento. Coloro che sono già intervenuti nella discussione possono chiedere di prendere la parola una seconda volta in relazione allo stesso argomento, esaurita la fase delle risposte.

§ § §

Treviso, 6 marzo 2012

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
(Giuseppe De' Longhi)

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI*

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)**	Esec.	Non- esec.	Indip da Codice	Indip. da TUF	(%) ***	Numero altri incarichi ****	****	***	****	***
Presidente	DE'LONGHI GIUSEPPE	01.01.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	NA	-	X	-	-	-	2	-	-	-	-
Amm. Delegato	CARLO GROSSI	01.01.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	NA	X	-	-	-	-	0	-	-	-	-
Amm.re	DE'LONGHI SILVIA	01.01.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	NA	-	X	-	-	-	3	-	-	-	-
Amm.re	LUCA MARIA BETTALE	01.01.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	NA	-	X	-	-	-	0	X	NA	-	-
Amm.re	CARLO GARAVAGLIA	01.01.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	NA	-	X	-	-	-	9	-	-	X	NA
Amm.re LID	DOMENICO GUIDI	01.01.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	NA	-	X	X	X	-	0	X	NA	X	NA
Amm.re	RAMON MARIMON	01.01.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	NA	-	X	X	X	-	0	X	NA	X	NA
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO: NA														
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: NA														
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: NA					CDA: NA			CCI: NA		CR: NA				

NOTE

* Per le ragioni indicate nella premessa della presente Relazione (alla quale si rinvia) non è stato possibile riportare alcune informazioni indicate nella tabella.

** La nomina del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stata deliberata dall'Assemblea di DeLclima in data 10 novembre 2011, quando la Società non era ancora quotata in Borsa.

*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

*****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE*

Collegio Sindacale							
<i>Carica</i>	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)**	Indipendenza da Codice	(%)***	Numero altri incarichi ****
Presidente	PONZELLINI GIANLUCA	18.07.2011	Approvazione Bilancio al 31.12.2013	NA	NA	NA	15
Sindaco Effettivo	SACCARDI GIULIANO	18.07.2011	Approvazione Bilancio al 31.12.2013	NA	NA	NA	11
Sindaco Effettivo	FURLANETTO MICHELE	18.07.2011	Approvazione Bilancio al 31.12.2013	NA	NA	NA	12
Sindaco supplente	BERNA MONICA	18.07.2011	Approvazione Bilancio al 31.12.2013	NA	NA	NA	7
Sindaco supplente	CORTELLAZZO WIEL ROBERTO	18.07.2011	Approvazione Bilancio al 31.12.2013	NA	NA	NA	23
<i>Quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: NA							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: NA							

NOTE

* Per le ragioni indicate nella premessa della presente Relazione (alla quale si rinvia) non è stato possibile riportare alcune informazioni indicate nella tabella.

** La nomina del Collegio Sindacale attualmente in carica è stata deliberata dall'Assemblea di DeLclima in data 18 luglio 2011 quando la Società non era ancora quotata in Borsa.

*** In questa colonna è di regola indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti alla data della presente Relazione dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è messo a disposizione da Consob, sul sito internet www.consob.it, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti.

ELENCO DELLE CARICHE IN ESSERE RICOPERTE DAGLI ATTUALI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Di seguito si riportano le informazioni relative alle cariche societarie ricoperte dai consiglieri di Amministrazione di DeLclima S.p.A. in carica alla data di approvazione della presente Relazione in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie ed assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e cognome	Società	Carica ricoperta
GIUSEPPE DE' LONGHI	De' Longhi S.p.A. (<i>quotata</i>)	Presidente del CdA
	De' Longhi Appliances S.r.l. (<i>rilevante</i>)	Presidente del CdA
CARLO GROSSI	-	-
SILVIA DE' LONGHI	De' Longhi S.p.A. (<i>quotata</i>)	Consigliere
	Kenwood Ltd (<i>rilevante</i>)	Consigliere
	De' Longhi Appliances S.r.l. (<i>rilevante</i>)	Consigliere
LUCA MARIA BETTALE	-	-
CARLO GARAVAGLIA	Elba Assicurazioni S.p.A. (<i>assicurativa</i>)	Presidente del CdA
	Eunomia S.p.A. Centro Medico Visconti di Modrone	Presidente del CdA
	Beltrame Holding S.p.A. (<i>rilevante</i>)	Presidente del CdA
	Cordifin S.p.A. (<i>rilevante</i>)	Consigliere
	De' Longhi S.p.A. (<i>quotata</i>)	Consigliere
	Italcementi S.p.A. (<i>quotata</i>)	Consigliere
	Comitalia Compagnia Fiduciaria S.p.A.	Presidente del CS
	Gebau S.A.P.A.	Sindaco Effettivo
UBI Banca S.c.r.l. (<i>quotata</i>)	Componente del Consiglio di Sorveglianza - membro del Comitato per Controllo Interno, Comitato Bilancio e Comitato Nomine.	
DOMENICO GUIDI	-	-
RAMON MARIMON	-	-